



Al Settore Pianificazione del Territorio  
c.a. Arch. Marco Carletti

**Oggetto: Deliberazione consiliare n. 76/19 del Comune di Barberino di M. e Delib. consiliare n. 77/19 del Comune di Scarperia e San Piero a Sieve – Accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante – Adozione della Variante al P.S. e al R.U.C. ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/14, nonché del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c. 6 della l.r. 10/10. Richiesta di integrazioni ai fini dell'espressione della Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R. n. 30/15 e succ. mod. e integraz. - pSIC 'Bosco ai Frati' IT5140006 .**

Con riferimento alla richiesta di un contributo tecnico nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, trasmessa tramite PEC acquisita al protocollo regionale n. 473774 del 19/12/19, **richiamata** la normativa in tema di aree naturali protette e tutela della natura:

- le Direttive europee “Habitat” n. 43/92 e “Uccelli” n. 147/09; in particolare la direttiva Habitat afferma che:
  - *la salvaguardia, la protezione e il **miglioramento** della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un **obiettivo essenziale di interesse generale** perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato;*
  - le aree di collegamento ecologico rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche (att. 3 e 10);
  - riconosce la priorità di tutela per alcune specie e habitat;
- la L. 399/78 di ratifica della Convenzione di Berna, che individua *Eleocharis carniolica* , tutti gli Strigiformi e tutti i Chiroterri come specie rigorosamente protette;
- il D.lgs. n. 152/06 e il DPR 357/97 e rispettive ss.mm.ii. e allegati;
- il formulario standard del pSIC IT5140006, che include Anfibi rigorosamente protetti;
- la L.R. n. 30/15 e succ. mod. e integraz. che, in particolare:
  - all'art. 75 c. 2 specifica che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento;
  - all'art. 79 c. 2 specifica che, per le specie rigorosamente protette, vigono, tra gli altri, i divieti di cattura, uccisione, deterioramento e distruzione dei siti di riproduzione o di riposo;
  - all'art. 80 c.7 specifica che, ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare Ailanto, Fico degli Ottentotti, Amorfa e Robinia;
- la Strategia Regionale per la biodiversità, approvata con Del.C.R. n. 10/15 nell'ambito del PAER che:
  - riconosce tra le principali criticità per la conservazione della biodiversità forestale nel nostro paese l'espansione di alcuni tipi forestali di specie alloctone invasive a scapito di boschi di origine naturale;
  - nell'ambito dei *targets* nn. 3 delle aree umide, 4 degli ambienti fluviali, 9 Foreste di latifoglie e 10 dei boschi planiziali individua, tra le principali pressioni, l'invasione di specie alloctone, anche a causa del governo a ceduo semplice;
  - individua tra i principali obiettivi operativi per tali *targets* il controllo e la riduzione delle specie aliene invasive;
- la Del.C.R. n. 37/15 che approva l'integrazione del Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico. Il piano stabilisce, tra l'altro, l'*Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi* rappresentata dalla Carta della Rete ecologica regionale, che individua la rete delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/15, e descritta al par. 3.2 della *Scheda d'ambito di paesaggio* n. 7 relativa al Mugello; in particolare si richiamano:
  - gli indirizzi per le politiche, espressi al cap. 5 di tale Scheda:

- par. 7: promuovendo la gestione forestale sostenibile sui versanti collinari ripidi;
- par. 23: promuovere una gestione delle fasce ripariali di pianura e fondovalle finalizzata al miglioramento del *continuum* ecologico dei corsi d'acqua, anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale (con priorità per le aree classificate come corridoio ecologico fluviale da riqualificare, quali quelle lungo la Sieve a valle dell'invaso di Bilancino);
- la locale presenza di una direttrice di connettività da riqualificare, trasversale al corso della Sieve;

**esaminata** la documentazione tecnica proposta, che prevede interventi di:

- valorizzazione anche a scopo turistico in zone assai prossime o interne al pSIC IT5140006, con rischio di calpestio in aree di possibili interferenze nei confronti delle aree in cui è stata rilevata la presenza di *Eleocharis carniolica*;
- recupero e/o nuova edificazione in aree passibili di presenza di habitat prioritario 91E0\*, della cui possibile presenza viene fatto qualche cenno (v. pag. 89 dell'elaborato 1 della *Relazione*);
- demolizione o ristrutturazione di numerosi edifici rurali, poco frequentati, anche in parziale disuso o abbandonati, passibili di ospitare specie rigorosamente protette (Strigiformi e Chiroterri);
- costruzione di ambienti sotterranei utili per la pratica sportiva invernale, e quindi atti a offrire soluzioni di rifugio alternative ai Chiroterri;
- nuova viabilità in variante alla S.R. n. 65 che interessano aree assai prossime ad aree umide, come quella prossima a S. Giusto a Fortuna, situata ai piedi dei versanti settentrionali di M. Beccai, probabile luogo di riproduzione di Anfibi e di presenza di *Eleocharis carniolica*;

**considerato** che:

- *Eleocharis carniolica* presenta :
  - rarissime stazioni in Italia, assai disperse, di cui quella riferibile al pSIC IT5140006 e suo intorno è l'unica appenninica;
  - ignota precisa consistenza e distribuzione della popolazione locale di detta specie, presumibilmente assai ridotta e frammentata, con conseguenti rischi di ordine genetico e di estinzione locale;
  - ecologia in gran parte ignota, ma presumibilmente assai sensibile all'eccessivo ombreggiamento, all'umidità del terreno e al calpestio;
- eventuali movimenti di terra in presenza di specie legnose alloctone invasive possono favorirne l'ulteriore espansione, in violazione del richiamato art. 80 della L.R. n. 30/15;
- tutte le aree interne o circostanti a quelle interessate dalla Variante in esame sono di rilevante valore paesaggistico e ambientale, e quindi le nuove presenze turistiche e l'accresciuta attrattività dell'area comporterà un notevole aumento della frequentazione, e quindi di possibili interferenze, delle aree oggetto di Variante e di quelle circostanti, includendo il Sito Natura 2000 IT5140006 ;

**dato atto** che il Rapporto Ambientale, comprendente anche lo screening di incidenza non tratta in modo esaustivo gli aspetti sopra esposti, si chiedono chiarimenti e integrazioni riguardanti:

1. la precisa individuazione e mappatura della presenza e consistenza, ad opera di esperto botanico, di *Eleocharis carniolica* nelle aree interne e prossime al pSIC (nel raggio di 700 m dal suo confine), e delle eventuali misure di mitigazione proposte, in relazione alle esigenze ecologiche della specie e alle possibili interferenze individuate;
2. approfondimenti specifici relativi alla possibile presenza di specie rigorosamente protette quali chiroterri e strigiformi;
3. analisi delle possibili interferenze da parte di funzioni e attività prefigurate dalla Variante (incluso l'assetto viario) sullo stato di conservazione di specie/habitat prioritari interferiti e relative proposte di mitigazione;;
4. esame, da parte di tecnico competente in materie naturalistiche o forestali, della presenza di specie legnose invasive, e individuazione di precise misure volte a prevenirne l'ulteriore diffusione.

Settore Tutela della Natura e del Mare  
Il Dirigente  
(Ing. Gilda Ruberti)

AS